

Mi girano le ruote (recensione)

di Eleonora Usai

«**Mi girano le ruote**», è il titolo del romanzo d'esordio di **Angela Gambirasio**, donna con disabilità. Di seguito vi proponiamo la bella recensione di **Eleonora Usai**, ideatrice del sito [LeggereMania](#) dove è già stata pubblicata, ringraziandola per la gentile concessione.



Immagine: copertina del libro

Quando ho iniziato a leggere «Mi girano le ruote» di Angela Gambirasio, sapevo a cosa andavo incontro.

"Leggerai un racconto che ti farà ridere a crepapelle, perché Angela non è una disabile qualunque, è sorprendentemente brillante."

Pur avvisata non avrei mai pensato di affrontare una lettura così magica. In due giorni ho divorato il libro, l'ho assaggiato aspramente con un'introduzione che non mi ha convinto e che mi ha fatto storcere il naso, ma poi l'ho vissuto in ogni sua parola, anche la più semplice.

Angela è nata disabile e in «Mi girano le ruote», racconta che cosa significa vivere su una sedia a rotelle. Lo fa affrontando vari temi, da quelli più quotidiani a quelli più personali, dal passato che ha vissuto al suo oggi.

Non è un diario malinconico e carico di compatimento: nel suo libro, Angela, con le sue parole taglienti, sbriciola tutti gli schemi dell'immaginario collettivo. Quando vediamo per strada un disabile, quando lo troviamo che insieme a noi fa la spesa, o quando abbiamo la fortuna di parlarci, noi normodotati ci riempiamo la testa di pregiudizi sulla situazione del disabile, delle volte per emerita stupidità, delle altre perché inconsci sulla sua situazione (mi serve una giustificazione ahimè).

Già di per sé, avvertire una differenza ci rende ricchi di pregiudizi. Ci saltano alla mente vari pensieri, il nostro volto muta in un'espressione carica di sensibilità (costruita?) e ci ritroviamo ad essere più gentili, più attenti, più compassionevoli. Non pensiamo che il disabile che ci sta davanti è alla pari di noi, perfettamente identico alla nostra persona. Non ha bisogno di compatimento ma nemmeno di attacchi immotivati, vuole essere considerato come una qualsiasi persona che si

incontra a far la spesa o in giro per strada. Questo accade anche quando si parla del disabile: è facile cadere nella trappola dei luoghi comuni, raccontare di flebili voci di protesta o difficili stili di vita del disabile che fatica a vivere in questa società.

Angela Gambirasio in «Mi girano le ruote», rompe tutti gli schemi, annienta i cliché che noi normodotati tendiamo ad avere sul disabile. Ci racconta la sua normalità di tutti i giorni, i suoi amori passati e il rapporto con il marito, ci rende partecipi del giorno del suo matrimonio. Ci racconta della vita nella sua quotidianità, le cene con gli amici o le uscite di gruppo. Ma non solo. Ci fa notare anche che cosa affronta un disabile nella vita comune: la difficoltà di spostarsi con i mezzi pubblici, l'andare a lavoro combattendo con i treni "all'italiana", lavorare a contatto con il pubblico in un ambiente in cui puoi trovare immotivata intolleranza, ricevere atteggiamenti inspiegabili in cui davanti allo stesso disabile si associa un malfunzionamento corporeo all'interdizione mentale.

Il suo è un percorso cinico ma tremendamente onesto, sarcastico all'eccesso ma profondo. È un **racconto graffiante** di una società malata che vede ciò che non deve e congela ciò che invece è perfettamente visibile.

«Mi girano le ruote» ci svela una grande verità: è la persona normale che nel vedere la diversità in sé diventa diverso. Ergo è il normodotato ad essere diverso, non il disabile.

Leggetelo: è probabile che non verserete una lacrima, ma è sicuro che riderete molto.

Se poi avete voglia date uno sguardo anche all'intervista fatta ad **Angela Gambirasio**, la trovate [qui](#).

"Mi girano le ruote", Voltalacarta Editrici, di Angela Gambirasio, è ordinabile in libreria e disponibile anche su Amazon.

Ultimo aggiornamento: 10 gennaio 2014